

Papprovare il contratto che la provincia di Cuneo ha fatto col barone Casana; ma se non appartiene al potere legislativo di approvare questo contratto, perchè nella legge se ne propone poi l'approvazione? Si dice dal signor relatore che colla legge non si approva il contratto fatto col barone Casana. Certo che non si approva tale contratto, ma se ne approva anticipatamente un altro sopra le stesse basi, colla sola differenza che, a vece di autorizzare la provincia a dare un premio di lire 84 mila, si autorizza a darne uno soltanto di lire 64 mila; ma intanto si approva quel contratto che la provincia aveva inteso col barone Casana. La differenza sta soltanto nel prezzo.

Per mantenersi consentaneo alle osservazioni fatte nella relazione, la Commissione avrebbe dovuto astenersi dal pronunciare un giudizio sopra la validità di questo contratto; invece vediamo che essa ha consacrate più pagine del suo scritto per sostenere come tale contratto sia legalmente valido.

Io veramente non so darmi ragione di questa contraddizione. Si dice che il potere legislativo non pregiudicherà i diritti della società: ciò si accenna dalla Commissione; io però ne dubito; se si trattasse di un'autorizzazione concessa dal potere esecutivo, se cioè il potere esecutivo, esaminato un contratto fatto dalla provincia, desse al medesimo la sua autorizzazione, certo che coloro i quali vi hanno qualche interesse non sarebbero menomamente vincolati da siffatta approvazione, e potrebbero dinanzi ai tribunali far valere le loro ragioni: ma altro caso è allorchando il contratto si sottopone all'approvazione del potere legislativo. Io dirò: come andranno le cose, quando la provincia si presenterà dinanzi ai tribunali discutendo colla società anonima, la quale contende la validità del contratto fatto o che possa farsi sulle stesse basi dalla medesima provincia?

La provincia autorizzata dal potere legislativo non avrà ella ragione di dire: ma io non ho fatto altro che ciò a cui la legge mi dava facoltà? Quindi vede la Camera che anche sotto questo rapporto non si deve entrare in questa discussione, non si deve concedere l'autorizzazione per questo contratto, perchè in questo modo si vincolerebbe assolutamente il diritto dei terzi, che non deve essere pregiudicato da una legge. Potrei ragionare ancora sul merito di questo contratto, ma me ne astengo, perchè credo che le cose dette dagli oratori che mi hanno preceduto, e quelle poche osservazioni che ho sottoposte alla Camera, bastino per convincerla che non è il caso di entrare in tale discussione, nè di dare approvazione alla seconda parte dell'articolo 1.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al ministro dell'interno.

**PERNATI, ministro dell'interno.** Poc'anzi io ebbi l'onore di far cenno alla Camera del contratto di cui è caso, e ne feci cenno unicamente per dire che le condizioni ne erano tali per cui io non potevo esimermi dal farne la presentazione al Parlamento; non è però, io credo, incombenza del Parlamento di venir a discutere il contratto a fondo, giacchè, di che cosa abbisogna la provincia di Cuneo nel caso attuale? Essa abbisogna che sia approvato un prestito, che sia approvato il vincolamento dei bilanci avvenire, che sia approvata l'eccezione oltre il limite dell'imposta autorizzata dall'articolo 2 della legge 12 ottobre 1848.

Imperocchè l'articolo 222 della legge 7 ottobre 1848 fissa che il limite massimo non può essere ecceduto se non con legge speciale: l'articolo 229 dice che le deliberazioni che importano contrattazione di prestiti, ed il vincolamento dei bilanci per gli esercizi successivi devono approvarsi con legge. Mi pare quindi che sia a ciò bastantemente soddisfatto

se si approva colla prima parte dell'articolo 1 la deliberazione per il prestito, semprechè però si soggiunga nell'articolo 2, che è fatta facoltà alla provincia di Cuneo, per far fronte non solamente al prestito, ma agli impegni in genere contratti verso la società della strada ferrata di Savigliano, di vincolare i bilanci avvenire, e di eccedere il limite massimo dell'imposta stabilito dalla legge del 1848.

Egli è perciò che io mi accosto all'emendamento dell'onorevole Galvagno nel senso di sopprimere questa seconda parte ma sempre con che si ammetta nell'articolo successivo la facoltà sovraccennata.

**GALVAGNO.** Io osservo unicamente che credo di essere d'accordo col signor ministro, perchè io ho protestato che voterei l'articolo 2, il quale contiene appunto la facoltà che egli domanda.

**AUDISIO.** Domando la parola per fare una sola osservazione.

Il signor ministro ed i precedenti oratori hanno supposto che non ci sia altra alternativa che quella di fare un prestito. Se la provincia potrà trovare questo prestito, io sono d'accordo col signor ministro; ma se non lo trova, è necessario attenersi alla deliberazione presa prima, cioè dare un premio. Se dunque si autorizza soltanto il prestito, la provincia trovandosi esposta al pericolo di non poterlo ottenere, ne nasce anche quello che sia impedita od almeno ritardata, e ritardata chi sa fino a quando l'attuazione della strada ferrata, e non credo che la Camera voglia esporre quella vasta provincia ad un tanto danno, il quale evidentemente ridonderebbe anche a detrimento di tutto lo Stato.

**PERNATI, ministro dell'interno.** Mi permetta la Camera che io dica ancora poche parole.

Ho già detto che l'unica autorizzazione di cui abbisogna la provincia di Cuneo è quella di poter contrattare un prestito, e di poter eccedere il limite massimo dell'imposta provinciale: qualunque poi sia il modo in cui un contratto sia fatto dalla provincia, esso non ha bisogno di essere approvato dalla Camera.

*Molte voci. Ai voti! ai voti!*

**PRESIDENTE.** La Camera non è più in numero.

*Voci. L'appello nominale!*

*(Si procede all'appello nominale.)*

*(Risultano assenti i seguenti deputati):*

Antonini — Bairo — Barbavara — Bellono — Bianchetti — Bianchi Alessandro — Brunier — Cadorna — Cagnardi — Campana — Cavalli — Cavour Camillo — Correnti — Decandia — Decastro — Demartinel — Falqui Pes — Fara Forni — Favrat — Gallo — Galli — Gandolfi — Garda — Gerbino Carlo — Gerbino Felice — Ghigliani — Gianoglio — Grixoni — Jacquemoud — Jaillet — Justin — Leotardi — Louaraz — Mameli — Martini — Massa — Mezzena — Michelini — Mongellaz — Nieddu — Parent — Peirone — Pescatore — Polliotti — Ponza di San Martino — Riccardi — Roberti — Rocci — Ruffi — Sauli Damiano — Scapini — Siotto-Pintor — Solaroli — Spano — Spinola — Tecchio — Tuveri — Turcotti — Valerio — Viora.

La seduta è levata alle ore 11.

*Ordine del giorno per la tornata di domani:*

Seguito della discussione intorno al progetto di legge contenente il contratto civile del matrimonio;

Discussione del progetto di legge per lo scioglimento delle divisioni amministrative.